

Al via oggi la campagna dell'Azienda sanitaria

Partita la corsa al vaccino antinfluenzale Diecimila dosi disponibili per la provincia

Avranno priorità i malati cronici e con patologie gravi. In coda gli ultrasessantenni
Timori tra i medici di medicina generale ma l'Asp rassicura: «C'è tempo fino a gennaio»

Vittoria Sicari

Vaccino antinfluenzale per molti ma non per tutti. Da cenerentola snobbata dal pubblico a superstar da razionare con cura. Il Covid per cui il mondo attende un vaccino sta avendo un effetto quasi paradossale: mandare a ruba le dosi di un altro vaccino – quello per l'influenza di stagione – che la Regione ha appena acquistato per far fronte a un più che probabile boom di richieste del pubblico. Da diversi giorni i pazienti continuano a contattare i medici di famiglia per prenotare la dose, consapevoli del fatto che i vaccini non basteranno per tutti.

«Non so ancora in che percentuale – rileva infatti la dottoressa Nadia Bax – ci verranno consegnati. So solamente che quest'anno la

situazione si è completamente capovolta, infatti, le richieste sono tantissime con il rischio che i medici di Medicina generale si trovino poi in una situazione di conflitto nei confronti dei pazienti».

Tolti infatti i malati cronici, coloro che sono affetti da patologie gravi e gli immunodepressi, il resto dell'utenza pur essendo ultrasessantenne e quindi inclusa nella categoria che ha diritto alla dose gratuita, rischierà di non vaccinarsi. «Ho 530 pazienti dai 59 anni in su – continua il medico di famiglia – ma

tanti erano contrari alla vaccinazione, quest'anno si prevede invece un boom di richieste».

Siamo, pertanto di fronte a una crescita importante, che è certamente dovuta al fatto che l'epidemia di coronavirus ha messo in allerta molti.

A rassicurare la popolazione è invece il direttore del Dipartimento igiene pubblica dell'Asp Antonio Demonte, il quale invita sia gli organi di informazione che i pazienti a non creare panico e disordine. «Abbiamo in totale 10mila dosi – spiega – e stiamo effettuando

il calcolo sul numero di vaccini da destinare ai medici di Medicina generale in base al numero dei mutuatati. In primis – continua – bisognerà vaccinare i pazienti con patologie gravi, perché sono quelli più a rischio e poi gli altri. È, inoltre, necessario chiarire anche – conclude il responsabile Asp – che la campagna vaccinale parte il 14 ottobre ma si chiude il 31 gennaio».

Il tempo c'è, ma la paura è data dal fatto che le dosi non saranno sufficienti a coprire il fabbisogno dell'utenza, per cui a partire da oggi c'è il rischio che i centri vaccinali dell'Asp (via S. Aloe ex Centro Avis tutti i giorni escluso il sabato dalle 15 alle 18) – ai quali ci si potrà rivolgere se il proprio medico non aderisce alla campagna vaccinale – vengano presi d'assalto.

Le farmacie ancora senza indicazioni

● Sono all'oscuro di tutto le farmacie che non sanno ancora quando e quante dosi saranno consegnate, considerato che ad accaparrarsele tutte è stata la Regione. Il presidente provinciale dell'Ordine dei farmacisti, Massimo De Fina, spera di concludere una convenzione con l'Asp di modo che anche i soggetti dai 60 anni in giù possano acquistare il vaccino, ma molti medici di base sono già in allerta. «Non possiamo rinunciare alle nostre dosi – commentano – per privilegiare le farmacie e quindi utenti non a rischio».

Il dirigente Demonte spiega che si sta calcolando il numero da distribuire ai sanitari in base al totale dei mutuatati

non credo che avrò le dosi necessarie per vaccinarli tutti». Attende invece di avere ragguagli dall'Azienda sanitaria la dottoressa Rosetta Cafaro, la quale commenta: «Lo scorso anno ho dovuto restituire i vaccini e ho dovuto fare opera di convincimento perché

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





Il caso La campagna di vaccinazione sarà avviata oggi dall'Azienda sanitaria provinciale ma il numero di dosi disponibili preoccupa medici e farmacisti che chiedono garanzie